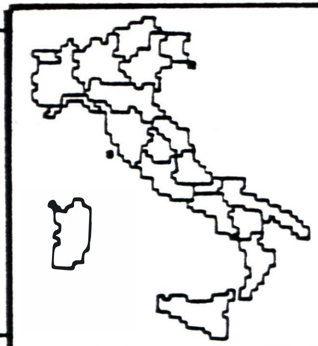
10.04.90.

RASSEGNA CASISTICA

del Centro Italiano Studi Ufologici

C.I.S.U. - Casella postale 82 - 10100 Torino

Coordinamento di redazione: Alessandro Cortellazzi



SETTEMBRE 1989 - N. 5

Ancora una volta usciamo in ritardo con il presente numero di **Rassegna Casistica**, ce ne scusiamo con voi tutti che pazientemente ci avete atteso.

Il periodo estivo, che contraddistingue l'attuale pubblicazione, non ha certo evidenziato, nel panorama ufologico nazionale, un certo peso, mentre rilevante, senz'altro l'argomento principe dell'estate, è stato quello dei misteriosi cerchi, che sono comparsi numerosi, nei campi di grano inglesi. Un argomento che potrebbe rientrare a ragione nella nostra rubrica "CASI LIMITE" e che speriamo di trattare in dettaglio in qualche prossimo numero, soprattutto per quelle tracce che sull'onda dei casi inglesi sono venute alla luce nel nostro paese.

In conclusione, invitiamo ancora una volta voi tutti a quello che è il nostro proposito di partecipazione attiva, nella ricerca e nella discussione, il cui mezzo, questa pubblicazione si fa promotrice, permettendoci di crescere e migliorare di numero in numero.

INDAGINI

63BA01 - 19 MARZO 1963 - ORE 21,00 - PUTIGNANO (BA) - LN
Indagine di Arcangelo Cassano (Bari) del 8/07/89

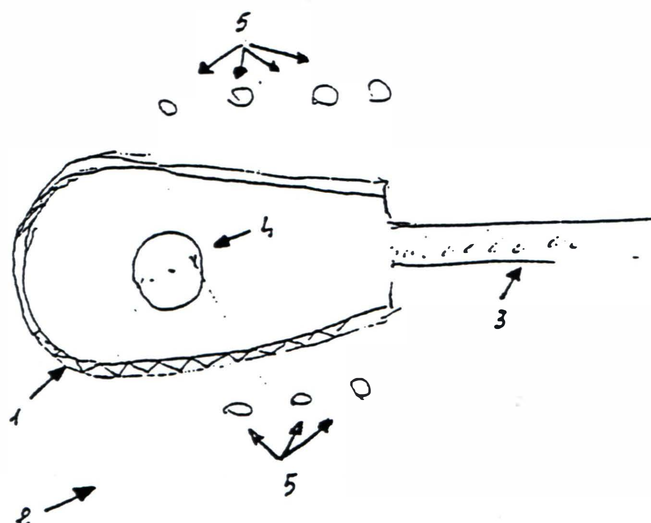
La sera del 19 marzo 1963, a Putignano, una cittadina a circa 30 chilometri a sud-ovest di Bari, alle ore 21,00 circa, il signor Michele L. stava rincasando in compagnia del suo amico Vito N.

I due erano appena usciti da un cinema, dove avevano visto il film "La caduta dell'Impero Romano", quando la loro attenzione fu attratta da una luce molto intensa che si stagliava alta nel cielo, limpido e stellato, in direzione nord-est.

La prima impressione del Michele L. fu che si trattasse dei fari di atterraggio di un aereo militare della vicina base aerea di Gioia del Colle; ma ben presto dovette cambiare idea in quanto i presunti "fari" iniziarono a diventare sempre più grossi assumendo, nel contempo, un aspetto sempre più definito.

I due, quindi, che si trovavano in una zona periferica del paese da cui si poteva godere di un'ampia visuale, videro un oggetto di forma "a mezzaluna allungata", di colore argenteo, che ad un'altezza di circa 700-800 metri, ed ad una distanza da loro di circa 15-20 chilometri, si avvicinava ad una velocità simile a quella di un "C 47" (grosso aereo da trasporto dell'epoca), a cui il testimone ha fatto riferimento anche per definire la grandezza dell'oggetto. Dalla parte posteriore dell'oggetto, fuoriusciva una specie di scia grigiastra, che però non era molto visibile a causa dell'oscurità notturna.

Ad un tratto dalla parte inferiore dell'oggetto, di cui ora i testimoni potevano distinguere anche un bordo girevole o sul quale giravano delle luci di colore arancione, scaturì, da un'apertura posta al di sotto un fascio di luce di colore verde-azzurro che iniziò ad illuminare la



* Disegno eseguito dal testimone

campagna sottostante con un movimento oscillatorio di circa 180 gradi. Il Michele L. ha potuto precisare che questo fascio non è comparso all'improvviso come "quando si accende una lampadina tascabile", ma "è sceso lentamente dall'oggetto ed era ben definito nei suoi bordi".

Mentre i due testimoni erano intenti a guardare il corpo luminoso, la loro attenzione fu attratta da sette oggetti più piccoli che erano comparsi, all'improvviso, ai lati (quattro a sinistra e tre a destra) dello stesso. (Il Michele L. non ha saputo specificare se questi sette oggetti erano arrivati insieme o in ordine sparso e da una medesima direzione, perchè lui guardava solo l'oggetto più grande). E dopo qualche secondo, mentre il fascio luminoso rientrava, i sette oggetti, che erano rotondi e di colore rosso scuro, furono "assorbiti" all'interno dell'oggetto più grande.

Durante questa fase, non ci fu alcun cambiamento di colore da parte degli oggetti né furono uditi rumori particolari. Terminata questa operazione di "inglobamento", l'oggetto aumentò la velocità e scomparve alla vista dei due esterefatti testimoni. In tutto l'avvistamento durò quattro cinque minuti.

(Relazione di Arcangelo Cassano del 31/07/89)

85FI09 - GIUGNO/LUGLIO 1985 - ORE 17,00 - PRATO (FI) - DD
Indagine di Giuseppe Stilo (Firenze) del 19/06/86

Verso le 17 circa di un giorno compreso fra giugno e luglio 1985, la signora Angela F. passando per caso davanti alla finestra del soggiorno di casa, vide nel cielo, piuttosto basso all'orizzonte un oggetto cilindrico o come un sigaro. La superficie liscia, di colore bianco, più stretto all'estremità nella direzione in cui procedeva e con la coda "smussata".

Le condizioni del cielo erano buone, e l'oggetto procedeva da sud-ovest verso nord-est, con una leggera inclinazione verso l'alto. La velocità era costante, ed il corpo rifletteva assai la luce del sole. Richiesta di paragonare le dimensioni apparenti del corpo a quelle del diametro lunare, la teste rispose dopo molte esitazioni "più o meno tre volte".

Il "sigaro" sembrava avere "sul lato visibile" nella parte centrale, un "alettone forse rettangolare", presumibilmente di dimensioni "modeste", anch'esso bianco. Il fenomeno fu osservato solo "per poco più di cinque secondi", poichè scomparve ("si muoveva rapidamente"), occultato dall'angolo dell'edificio prospicente l'abitazione della testimone.

La signora Angela F. disse di essere rimasta "parecchio stupita" di quanto osservato e di averci "ripensato spesso", nonchè di essere certa di aver "visto un oggetto solido". La testimone stimando la distanza dall'oggetto, senza molta convinzione riferì poteva essere di "un chilometro e mezzo". Non venne vista alcuna scia, alone e non fu avvertito rumore.

<u>CONSIDERAZIONI SUL CASO</u> di Giuseppe Stilo.

E' stato chiesto alla testimone di effettuare uno schizzo di quanto da lei osservato, e di aggiungervi accanto un disegno delle dimensioni apparenti della luna (fig.1). La sovrastima delle dimensioni del globo lunare appare evidente. Il punto da cui è stata effettuata l'osservazione appare pessimo. La finestra (vetri aperti al momento dell'avvistamento), si affaccia sulla zona ovest di Prato (quartiere San Giusto, area completamente inurbata, zona pianeggiante con numerosi insediamenti industriali) e appare ostruito nella visibilità da parecchi edifici.

La testimone ed il marito sono "incostanti" lettori di pubblicazione sul mistero. Il marito, in particolare, "si è sempre interessato un po' degli UFO" e "raccoglie" i ritagli di giornale "che gli capitano sull'argomento", anzi, la signola Angela F. me ne mostra una busta piena.

La sua opinione sul fenomeno è che si tratti di "extraterrestri". Appare superficialmente interessata e comunque orientata verso la cultura dell'insolito

Fig. 1



La testimone appare sostanzialmente attendibile ed in buona fede, ma partecipe di buona parte degli stereotipi della sub-cultura ufologica.

In via ipotetica si suggerisce che il fenomeno osservato possa essere identificabile con un velivolo convenzionale, misinterpretato a causa di particolari condizioni di luce, della brevità dell'osservazione e dei pregiudizi dell'osservatrice.

(<u>Tutte le espressioni fra virgolette sono della testimone</u>).

(Relazione di Giuseppe Stilo del 20/06/86)

PARMA E PROVINCIA: Traffico UFO insostenibile.

39PR02 - 26 AGOSTO 1989 - ORE 22,15 - SAN VITALE DI BAGANZA (PR) - LN
Indagine di Giorgio Pattera (Parma) del 5/09/89

Sabato 26 agosto, verso le 22,15 mentre con la famiglia e ad altre persone il nostro testimone si stava godendo il fresco nella sua casa di campagna, a San Vitale di Baganza, seduti sui gradini davanti al portone, osservando il cielo insieme ai bambini riconoscendone il transito consueto di qualche aviogetto, le stelle numerose e qualche nuvola chiara in lontananza, videro a nord-ovest comparire una luce, di colore grigio molto chiaro, più chiaro delle nuvole, semitrasparente.

Sembrava illuminato dall'interno, di dimensioni simili a quelle della luna piena, ma di forma leggermente ovalizzata. Si muoveva lentamente, più lenta degli aerei visti in precedenza e ad una quata molto più bassa; compiva un moto circolare, senza produrre alcun rumore, stazionando all'incirca sulla perpendicolare della casa. Ogni tanto passava dietro qualche nuvola, scomparendo così per qualche istante, per poi ritornare visibile all'uscita di esse. Verso le 23,00 quando i testimoni si ritirano in casa per andare a dormire il fenomeno era ancora visibile. Verso le 1,45 alzatasi di proposito ed incuriosita, la testimone, si avvicinò alla finestra dove poté osservare che nel cielo grosso modo alla stessa altezza la luce in più presentava una piccola proiezione, un raggio, molto tenue, diretto obliquamente verso il basso. Rimase ad osservare poco più di cinque minuti. In seguito, visto che il fenomeno non mutava, ritornò a letto. Il mattino seguente, chiedendo alla vicina se aveva notato la luce le venne risposto che pur abitualmente alzandosi di buon ora il mattino a quell'ora verso le cinque si era già alzata una nebbia fitta (fenomeno consueto per quella zona), per cui, se ancora ci fosse stato, non sarebbe comunque stato visibile.

(Relazione di Giorgio Pattera dei 5/09/89)

89PR05 - 28 AGOSTO 1989 - ORE 23.20 - STRADELLA (PR) - LN/IR-O
Indagine di Giorgio Pattera (Parma) del 29/08/89

Il signor Davide R. la sera di lunedì 28 agosto, verso le 23.00, terminato il lavoro, presso un ristorante nel centro storico di Parma presso cui svolge l'attività di aiuto-cuoco, si diresse con il proprio motorino verso casa, sita a Felino, un paese della Provincia distante circa quindici chilometri dalla città.

Giunto all'altezza dell'abitato di Stradella (a circa nove chilomentri da Parma) si fermò al bivio per Felino, in quanto dovendo svoltare a sinistra era suo obbligo dare la precedenza ai veicoli provenienti in senso opposto. A questo punto era trascorso circa una ventina di minuti dal momento in cui smise il servizio, mentre attendeva di svoltare, casualmente diresse lo sguardo verso l'alto; alla sua destra, a circa 45° scorse con grande meraviglia due luci di colore blu, non molto distanti tra loro, che pulsavano a breve intermittenza.

Erano immobili, non davano luogo ad alcun rumore e si trovavano sulla verticale del paese di Madregolo distante in linea d'aria poco meno di cinque chilometri.

Incuriosito dall'insolito fenomeno il testimone dopo aver attraversato l'incrocio si fermò sul ciglio della strada, ed ha continuato ad osservare quelle due strane luci che nel frattempo continuavano a lampeggiare, immobili. Erano luci simili come dimensioni al "girofaro" degli autoveicoli di soccorso ma il loro accendersi e spegnersi ritmico, a brevi intervalli, somigliava molto più a quello tipico delle luminarie sugli "alberi di Natale".

Dopo un po' e visto che il fenomeno sembrava protrarsi ancora a lungo sempre uguale, riprese la strada di casa data la tarda ora e temendo anche una possibile pioggia, caduta in abbondanza nel pomeriggio. Il cielo, infatti, era ancora coperto con la presenza di nuvole sparse alcune delle quali di aspetto cupo.

Ad un tratto, sulla strada di rientro, sulla perpendicolare del testimone apparve una stranissima "ciambella" dai contorni del tutto neri: essa stazionava, immobile, proprio sopra la testa e la poté osservare molto bene anche per il fatto che il testimone era privo di casco.

Subito avvertì una spiacevole sensazione di paura ed allora fermato il motorino istintivamente si girò verso la posizione in cui prima aveva scorto le due luci blu. Con grande stupore si accorse che ora le luci erano solo una, sempre pulsante ed immobile: il cielo in quella direzione non era coperto, mentre nuvole minacciose incombevano verso Felino.

Impaurito quanto curioso, decise di invertire la marcia per ritornare in prossimità dell'incrocio, e quasi senza credere ai suoi occhi notò repentinamente che le luci erano ritornate due. Rimase ancora qualche minuto ad osservarle sul punto anche di fermare qualche auto di passaggio per chiedere all'eventuale conducente se anch'egli scorgeva quello che vedeva, ma non ebbe il coraggio; a quell'ora di notte, non voleva essere scambiato per quello che non era. Lasciò trascorrere ancora alcuni minuti prima di ritornare definitivamente verso casa.

(Relazione di Giorgio Pattera del 29/8/89)

89PR03 - 28 AGOSTO 1989 - ORE 20,45 - PARMA -LN
Indagine di Giorgio Pattera (Parma) del 29/08/89

Testimone del fenomeno la signora Maria Rosa C. che la sera di lunedì 28 agosto si recò sul balcone del suo appartamento al secondo piano di uno stabile sito nel capoluogo, era curiosa di verificare se quello strano oggetto luminoso che già aveva avuto modo di notare nelle prime serate di agosto per tre o quattro volte, non consecutive era ancora visibile.
Questo grosso punto brillante era poi scomparso velocemente, nel giro di pochi minuti, dietro il tetto del fabbricato antistante; in un primo tempo la signora l'aveva identificato come "la prima stella della sera", ma in seguito aveva scartato questa ipotesi a causa della sua estrema luminosità, ben superiore a quella delle solite stelle, ed inoltre il suo rapido movimento, troppo veloce rispetto a quello di un comune astro.
Quella sera dunque, uscita sulla terrazza, notava in cielo proprio;il medesimo oggetto luminoso osservato in precedenza. E' da evidenziare che in tale data il cielo era limpido e sereno, ma con la presenza ai margini di alcuni nuvoloni scuri, quasi neri, residui di un forte temporale che era imperversato fino alle ore 18,30 circa.
L'oggetto appariva molto luminoso e brillante, con intensità a volte pulsante, di forma rotondeggiante e dimensioni superiori di oltre il doppio a quelle della stella più grande. Sulla parte superiore, a volte, spuntava una propaggine anch'essa luminosa, di dimensioni 3-4 volte il diametro del corpo da cui si dipartiva, ma meno luminosa rispetto al corpo stesso, quasi vaporosa e di colore tendente al rosa-rossastro. A questo punto la signora Maria Rosa C. avvisò, per avere la conferma di quanto stava osservando, due vicine di casa, che abitano al pianterreno dello stabile, le quali accorsero con un binocolo, un "Panagor 10x25" e anch'esse poterono constatare la realtà del fenomeno.
Nel frattempo l'oggetto era già sceso,, erano passati poco più di due minuti, descrivendo un arco di curva di circa 10° ed era già scomparso dietro il tetto della casa prospiciente. Il movimento non era apparente: era lento ma sufficientemente apprezzabile anche ad occhio nudo.
Insieme salirono al quarto piano di una casa adiacente per vedere se riuscivano a seguire il fenomeno; effettivamente, due piani più in alto, riconobbero il medesimo oggetto, che si librava sulla destra della cupola del Battistero, proveniente da sud-ovest e diretto a nord-est.
L'oggetto transitando dietro le nubi scure riusciva ugualmente a far trasparire la propria luminosità, ovviamente alquanto attenuata. Per tutta la durata dell'avvistamento non si è udito alcun rumore, né di elicottero né di altro velivolo a motore. Le testimoni rimasero al quarto piano per una ventina di minuti circa, mentre l'oggetto continuava ad abbassare la propria traiettoria, allontanandosi.
Dopo questo tempo, pur continuando a vedere l'oggetto che stava rimpicciolendosi, stanche e anche a causa di una frizzante aria serale, era da poco cessata la pioggia, lasciarono il posto e si ritirarono al pianterreno da dove ovviamente l'oggetto non era più visibile.

CONSIDERAZIONI SUL CASO di Giorgio Pattera.

Effettuato un sopralluogo dopo un paio di giorni dall'inchiesta, circa alla stessa ora del precedente avvistamento e su invito telefonico della testimone principale, da me espressamente pregata di avvertirmi in caso di ulteriori ripetersi del fenomeno, ho potuto facilmente identificare il misterioso "corpo luminoso" nel pianeta Venere. A trarre in inganno la buona fede della testimone è stata l'eccezionale limpidezza e trasparenza degli strati più bassi dell'atmosfera terrestre, dovute al violento temporale appena conclusosi che aveva ripulito il cielo dalla preesistente cappa di umidità (oltre 90%); l'inconsueta (per la teste) posizione di tale astro sulla linea dell'orizzonte (circa 30°) ancora infuocato per il tramonto, troppo bassa, rispetto alle altre "stelle", tante da farle rigettare l'ipotesi astronomica; infine il fatto che, durante la prima osservazione, il punto luminoso si trovava visibile dalla testimone entro un tratto di cielo alquanto ristretto (le sagome di due case non attigue, rispettivamente a destra e sinistra del corpo celeste), per cui la velocità di rotazione terrestre (relativamente, in quel caso, elevata) ha fatto "sparire" ben presto dalla visuale dalla teste il corpo luminoso, inducendola all'attribuzione di una falsa e notevole velocità proprio al corpo stesso.

(Relazione di Giorgio Pattera del 29/8/89)

89PR06 - 29 AGOSTO 1989 - ORE 21,45 - TRAVERSETOLO (PR) - LN
Indagine di Giorgio Pattera (Parma) del 30/08/89

Con il marito ed il figlio, la signora Angela B. si trovava la sera del 29 agosto, in salotto intenta a seguire un programma televisivo.

Avvertendo dell'aria fredda si alzò per andare alla finestra per chiuderla, quando la sua attenzione venne rivolta verso il cielo un po' nuvoloso, chiamando il marito per fargli notare come "il tempo stesse mettendosi al brutto".

Il marito alzatosi non appena affacciatosi alla finestra riscontrò sulla destra del campanile della parrocchia, in posizione nord-nord-ovest, una luce di dimensioni cinque volte superiori a quelle di una stella di forma rotondeggiante e di colore argenteo, che a velocità alquanto superiore a quella di un aereo li linea si spostava con moto rettilineo in direzione est-sud-est, ad un'altezza di quasi 90 gradi.

Giunto sulla verticale della loro abitazione, tale luce, alla medesima velocità e senza produrre alcun rumore, ha descritto una circonferenza in senso antiorario, poi ha ripreso il moto rettilineo, scomparendo alla loro vista dietro il tetto di una casa. Il marito richiamò prontamente l'attenzione della moglie sulla strana forma luminosa; il fenomeno è durato circa 6 - 8 secondi lasciando entrambi tanto scettici quanto impressionati.

Stavano ancora commentando lo strano episodio, quando dopo circa un quarto d'ora, il signor Daniele B. si riaffacciò alla finestra, mentre la moglie era in cucina, e vide una seconda luce, del tutto simile alla precedente, che stava transitando alla stessa altezza, velocità e traiettoria di poco prima, anch'essa nel silenzio più assoluto.

Avvertì subito la moglie che accorsa prontamente vide la luce. A differenza di quanto verificatosi in precedenza la luce non descrisse alcuna circonferenza, ma una volta sulla verticale della casa sembrò un attimo rallentare e proprio in quel momento sembrò loro di notare nella parte centrale una specie di luce rossastra, contornata da 4 luci argentee e brillanti, disposte a croce.

(Relazione di Giorgio Pattera del 30/08/89)

89PR07 - 6 OTTOBRE 1989 - ORE 4,00 - PARMA - LN
Indagine di Giorgio Pattera (Parma) del 10/10/89

La signora Maria M., di anni 74, come ogni notte viene svegliata dal suo gatto, che reclama da mangiare grattando alla porta della camera da letto.

Si alza e si reca in salotto per riempirgli la ciotola; poi, come di consueto, alza la tapparella della porta-finestra che da sul balcone, onde consentire al gatto di uscire nel giardinetto (l'appartamento è sito a pianterreno) e con grande sorpresa nota in cielo, sopra il tetto della casa di fronte (alta quattro piani), a circa 50 metri in linea d'aria,
un'enorme "luce", immobile, a forma di "gomma" da automobile, grande due volte più della luna piena, di colore simile alla luce di una normale lampadina, provvista di numerosi punti luminosi disposti lungo il bordo (come i pioli della ruota del timone).

Il tutto si accendeva e spegneva velocemente, come i lampeggiatori delle auto, nel silenzio più assoluto.

La signora si è fermata per circa cinque minuti ad osservare lo strano fenomeno, poi è tornata a dormire, erano le 4,00 circa di venerdì 6 ottobre 1989.

(Relazione di Giorgio Pattera del 10/10/89)

CASI LIMITE

A CACCIA DI... SUI MONTI DI VALLICO SOPRA.

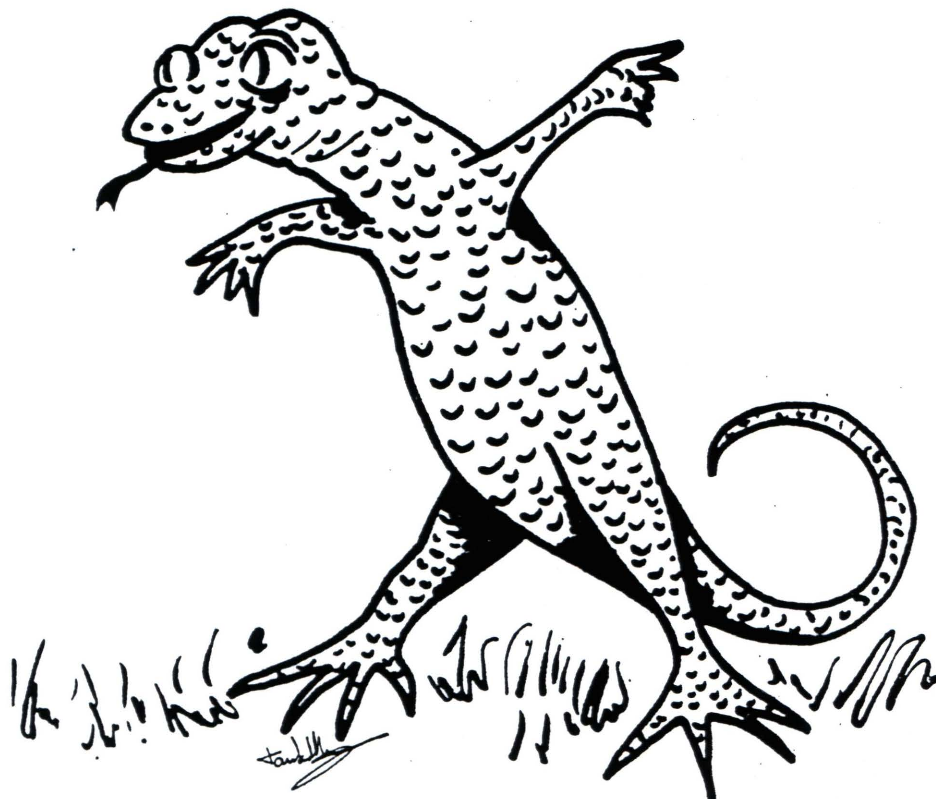
87LU*1 - 10 OTTOBRE 1987 - ORE MATT. - FABBRICHE DI VALLICO (LU) - *-3
Indagine di Moreno Tambellini (Cerreto - Lucca) del 7/06/88

PREMESSA

Qualche tempo addietro; una storia davvero singolare ha fatto il giro di tutta la valle del Serchio, la voce si era sparsa ovunque e la storia del

"lucertolone" del monte Palodina a buon conto si poteva annoverare fra le curiosità locali. Una storia incredibile... di quelle che si raccontano attorno ad un fuoco nelle lunge notti invernali.

Il racconto più frequente che si poteva ascoltare nella Valle del Serchio verso la metà del dicembre 1987, riguardava il presunto incontro ravvicinato tra un cacciatore di Piano di Coreglia (LU) ed un non meglio identificato "lucertolone". Incontro peraltro traumatico, visto che sempre dalla voce del popolo si sapeva di una "sparatoria", "di fuoco sputato sul malcapitato cacciatore" ed infine sull'enomità del rettile: quattro metri.



IL FATTO

Il testimone, dopo che la notizia fu rimbalzata da una televisione privata locale sulle pagine della rubrica "Relatà Romanzesca" del settimanale la "Domenica del Corriere" e fu oggetto di un servizio televisivo di RAI UNO per il programma "UNO MATTINA", si è chiuso nel massimo riserbo, rifiutando l'invito di prestare alcun tipo di collaborazione. Questo ci può dare un'idea della pesante critica ironica che è piovuta addosso al testimone.

In un'umida mattina del 10 ottobre 1987, il nostro testimone si reca in uno dei suoi abituali posti di caccia, la località è San Luigi; uno sparuto gruppo di case semi-abbandonate alle pendici del monte Palodina.

La giornata promette bene già alcune prede sono finite nel carniere, una veloce ricarica del fucile e di nuovo in attesa nel capanno. Ma ecco che d'improvviso un insolito scricchiolio richiama l'attenzione del cacciatore, un cinghiale? ... un daino? ... o forse solo una lepre? Niente di tutto questo, davanti al testimone appare un grosso essere squamoso con una grande testa su di un corpo mostruoso. Tenta di sparare mirando diritto, ma il colpo va inspiegabilmente a vuoto; a quel punto l'essere si dirige verso il capanno, il cacciatore preso da panico fugge ripercorre il sentiero e raggiunge la moglie e i figli rimasti in paese, spaventatissimo

con il fucile completamente fuori uso (probabilmente sbattuto su qualche roccia durante la precipitosa fuga); carica sulla sua auto i familiari e senza spiegazioni parte verso casa giurando di non rimettere più piede in quel luogo.

In seguito la fantasia popolare ha trovato il giusto terreno per proliferare, acquisendo via via nuovi particolari quali appunto: sputi di fuoco, corazze antiproiettile, altezze variabili fino ai quattro metri, costringendo il testimone a prendere la decisione di ritrattare quanto raccontato e di chiudersi nel suo ostinato riserbo.

(Relazione di Moreno Tambellini - GdR "Centro Ricerche Ufologia SHADO" - Cerreto - Lucca del 7/06/88; "Il Tirreno" Cronaca di Mediavalle/Garfagnana del 27 novembre 1987; "La Nazione" Cronaca di Media Valle del 19 dicembre 1987)

MISTERIOSE ENTITA' A FORMA DI BIRILLO.

87LU04 - LUGLIO 1987 - ORE 11,30 - BARGA (LU) - IR-3D
Indagine di Moreno Tambellini (Cerreto - Lucca) del 21/01/88

PREMESSA

Nell'ambito di una trasmissione televisiva dedicata al "mostro del Monte Palodina" (per il quale vi rimandiamo al caso precedente), si è avuto l'opportunità di conoscere il caso accaduto ad una signora di Seggio, un paesino della Media Valle del fiume Serchio (LU). La signora che aveva rilasciato appunto un'intervista alla locale televisione TIESSE, in seguito acconsentì ad un'ulteriore approfondimento d'indagine.

IL FATTO

Erano circa le ore 11,30 di un imprecisato giorno di fine luglio del 1987, la signora Annamaria G. assieme al cognato si era recata in località "Saltello" presso Renaio, un paesino sulle pendici delle "Tre Potenze"; a cercare funghi. Era intenta nella ricerca quando giunta in un punto dove il sentiero si allarga quasi a formare una piazzuola, la signora indecisa su dove dirigersi cercò con lo sguardo una possibile direzione congeniale per la sua ricerca; e fu allora che vide in direzione della località detta "l'Alpe" due forme indefinite che identifico subito come "due ali" (...)



Sorpresa da questa presenza insolita, la signora Annamaria G. pensò: "Ma guarda un po' dove la gente va a cercare i funghi ..." (questo perchè la zona interessata era priva di piante e la vegetazione a terra era molto scarsa; quindi poco adatta alla crescita dei funghi). Ma la sua meraviglia non tardò ad aumentare visto che più in basso in uno stretto viottolo che taglia a metà "l'Alpe" vide due strani individui che "camminavano" in modo piuttosto insolito lungo quel sentiero.

Nel frattempo le due "ombre" definite in precedenza dalla testimone "ali" erano sparite. Incredula e sbalordita chiamò con tutto il fiato che aveva in corpo suo cognato, che in quel momento si trovava più a valle e effettivamente anche distante da lei.

Con urla e gesti riuscì ad attirare l'attenzione del parente, ma certo è che questi non riusciva a capire quello che stava succedendo. Ma anche i due strani esseri parvero accorgersi degli urli concitati della signora e forse a causa di ciò si fermarono di colpo.
A quel punto la distanza in linea d'aria dalla testimone agli esseri non superava i duecento metri, questo permise alla signora Annamaria G. di cogliere alcuni dettagli dei medesimi. I due apparivano di colore nero o comunque scuro, la forma più familiare attribuita era quella di due birilli, una testa rotonda, un busto molto stretto, una grande gonna o tonaca, la signora li paragonò a due preti o meglio a due cappellani di qualche tempo fa.
Essa si rese conto anche di un altro particolare circa il loro comportamento ed era come se i due stessero parlando ma la loro "immagine" non cambiava, ossia non riusciva a dare la loro forma definitiva sembrava come dice la signora essi stessero sempre di profilo. La testimone inoltre ci fa presente che la loro altezza apparente era molto elevata, comunque non riconducibile a quella umana. I due esseri, inoltre, si muovevano in modo strano, infatti non camminavano, ma pareva "scivolassero" su di un nastro, in maniera molto lineare, anche se sembrava procedessero a scatti, quasi telecomandati.
Questo sia prima, che dopo la sosta forse provocata dalla signora che urlava, infatti i due, come detto sopra, sembravano che parlassero e, dopo una sosta di circa due minuti ripresero il loro "scivolamento" verso una pianta raggiungendola.
Nel frattempo, il cognato richiamato dalle grida della testimone, riuscì a raggiungerla, ma nel momento in cui lui volse lo sguardo nella direzione indicata dalla signora i due esseri erano già scomparsi dietro un cespuglio.
Il tutto si era svolto in circa sette minuti. Inutile dire che la signora tentò di spiegare il motivo di tanto clamore e assieme al cognato attese inutilmente per quindici minuti, nella speranza che i due ritornassero a farsi vedere ma l'attesa fu vana. Dopo questa vana attesa sia la signora che il cognato decisero vista anche l'ora, ormai era mezzogiorno, di ritornare a casa.

(Relazione di Moreno Tambellini - GdR "Centro Ricerche Ufologia SHADO" - Cerreto - Lucca del 13/11/88)

CASISTICA ESTERA

GLI AVVISTAMENTI USA
Due anni di valutazione dei rapporti di indagine
di Dan Wright

Ci si chiede talvolta se l'ufologia americana attuale sia solo più costituita da casi di "abduction" e dalle foto di Gulf Breeze.
Per un quadro più completo dell'attuale situazione negli Stati Uniti, abbiamo trovato interessante riprendere dal "MUFON UFO JOURNAL" di maggio 1989, l'articolo che segue.
L'autore, membro del Consiglio Direttivo della MUTUAL UFO NETWORK, si è assunto nel 1987 l'incarico di rilevare e valutare tutti i resoconti d'indagine prodotti da membri della MUFON, impegnandosi a fornire il suo commento a ciascun inquirente. Qui di seguito sintetizza i risultati dell'esperimento, che potrebbe meritare di ripetersi anche in Italia.
A questo proposito, ci aspettiamo le vostre opinioni.

E.R.

Come il racconto di un uomo della Florida e la sua famiglia attraversa il panorama UFO, investigatori della MUFON in 23 stati e 2 province canadesi raccolgono le varie testimonianze di fenomeni aerei anomali sul Nord America.
Rispondendo ad un impegno per una pronta supervisione su tutti i rapporti in arrivo, i vari membri sottoposero un totale di 174 casi raccolti in un periodo di 17 mesi terminando l'esperienza il 31 dicembre 1988.
Le relazioni fanno parte di un complesso di casi non recenti. In mezzo al clamore suscitato per le espereinze di 'abduction" e di "inseminazione artificiale", è importante realizzare che nell'insieme delle inspiegabili apparizioni UFO non sono certo diminuite quelle segnalazioni che non hanno il privilegio di apparire sui libri e le corrispondenze che furono degli anni sessanta.

- NUOVE PROCEDURE

Ai primi di agosto del 1987, la procedura per la valutazione dei casi indagati fu riveduta. Sotto la nuova linea di guida, una copia di ogni caso investigato venne inviata al Vice Direttore per una prima valutazione. Ogni rapporto fu pertanto sottoposto ad una valutazione in punto completezza e chiarezza . Con questi strumenti, qualsiasi accertamento necessario poté essere compiuto nella fase in cui il caso era ancora vivo nel ricordo.
Utilizzando la "Classificazione Speiser" (MUFON UFO JOURNAL, Aprile 1987) il rapporto venne catalogato in base a livelli di stranezza e categorie inerenti la probabile attendibilità del testimone.
Ciò produsse sin dal principio la diminuzione della realizzazione di rapporti incompleti. Nei primi quattro mesi con questa nuova procedura si accertò che la metà dei rapporti presentavano dati incompleti. Al contrario nei successivi 13 mesi, poco più del 20% mancavano di elementi essenziali. La seguente rilettura dei casi ci offrì inoltre l'opportunità di consolidare i rapporti.
Di tre tipi e ricorrenti furono i problemi riscontrati:

- schede e descrizioni;

Quasi mai una scheda segnaletica era allegata o elementi essenziali erano lasciati in bianco. In effeti, il testimone non confermava (a mezzo scheda segnaletica o appunti manuali) che il caso, come descritto nella narrazione dell'investigatore. Alternamente i resoconti dei testimoni non erano accompagnati da una valutazione riassuntiva dell'investigatore.

- elementi;

Digressioni dovute ad ambigue interpretazioni su eventi circostanziati o di particolare stranezza, conflitti testimoniali o fattori anomali nell'ambiente non venivano chiariti.

- contatti collaterali;

Necessari contatti con polizia, aeroporti o basi militari, vicini e altri fonti che confermassero o chiarissero l'incidente non erano menzionati nei rapporti.

Prontamente riscontabile nell'analisi statistica dei 174 casi, la concentrazione degli eventi per stati e province.
Forse non è una coincidenza notare che un maggior numero di segnalazioni provengono da località in cui l'organizzazione MUFON è molto attiva rispetto ad altre zone.

- RAPPORTI VALIDI

Su un periodo di diciassette mesi, 98 casi inchiestati si possono considerare completi, 79 dei quali sostanzialmente verificati da un inquirente. (Sostanza/Contenuto: è qui definito per mezzo della "scala Speiser" come un fattore straordinario <S3> - possibile spiegazione ma con elementi di stranezza; credibilità dei testimoni almeno <P3> - piuttosto credibile o impreciso).
Quaranta ulteriori casi, inclusi 35 della Pennsylvania, sono tenuti senza valutazione in attesa dell'arrivo di ulteriore materiale promesso. Si deve anche tener presente che alla fine del 1988, nessuna analisi fu ancora realizzata sulle foto prese da "Mr. Ed" di Gulf Breeze, Florida e nessun rapporto venne ancora realizzato.
Dei 79 rapporti, 58 sono relativi ad eventi occorsi dal gennaio 1987 in poi e dei quali, ne proporremmo, qui di seguito, il commento.
Anche se un qualsiasi giudizio su un piccolo stralcio di casistica conduce ad interpretazioni non sempre ottimali.

Ventitre dei 58 casi sono catalogati come IR-1, 19 dei quali verificatisi isolatamente a notte inoltrata,con una presenza media di testimoni. Due singole persone sono i testimoni di altrettanti eventi di tipo IR-1 verificatisi alla luce del giorno, mentre diversi testimoni sono presenti in due altri eventi notturni.

Nessun radar visuale è stato riferito e nessun caso di IR-2, 3 o 4 sono stati segnalati.

In elenco a parte due casi con tracce di presunti veicoli senza osservazione anomala diretta. Altri 33 casi nel periodo vennero analizzati. Quindici di questi sono stati registrati come luci notturne (NL), 7 come oggetti osservati di giorno in lontananza (DD) 11 come luci notturne osservati a distanza. (Nota: il sistema di classificazione Hynek non tiene conto chiaramente oltre agli incontri ravvicinati di quelle segnalazioni ravvicinate che avvengono dopo il crepuscolo) Oggetti notturni (NL) sono una classificazione del "Berline Coefficient" (MUFON UFO JOURNAL marzo 1987).

Quindici delle 33 osservazioni coinvolgono singoli osservatori, mentre in cinque casi i testimoni isolati hanno specifiche conoscenze riguardo l'osservazione di oggetti in volo, tredici rapporti includono, inoltre, più testimoni.

- CIELO, SUONI E E.M.

I 56 casi sono stati riclassificati in rispetto alle condizioni del cielo, percezione di rumori e apparenti effetti elettromagnetici rscontrati.

Il cielo era sereno o parzialmente nuvoloso in 50 sul totale delle osservazioni. Quattro avvenuti con cielo nuvoloso, uno durante condizioni di nebbia e uno mentre minacciava pioggia.

Nessun suono è stato associato con gli oggetti in 47 eventi. In tre casi invese si è udito un ronzio, mentre in altri due un sibilo simile a quello prodotto da un jet è stato percepito. Un testimone segnalò un sibilo; uno asserì di aver avvertito interferenze su onde radio, associabili a delle scariche elettriche; e uno affermò che i vetri delle finestre di casa vibrarono a causa di un indefinibile boato.

Effetti elettromagnetici furono segnalati in quattro casi. Nel primo, il motore di un'auto si fermò e i fari indebolirono momentaneamente.

Il secondo incidente interessò la radio di un'automobile che sorvolata da un oggetto produsse strane interferenze riscontrabili comunque solo su una stazione radio. Nel terzo un' interruzione elettrica è stata confermata nelle immediate vicinanze, mentre un oggetto si librava sopra una linea dell'alta tensione. In questi tre casi, sono stati segnalati veivoli a forma di disco. Nel quarto (un possibile abduction), i testimoni di un'auto si arrestarono mentre un oggetto brillante di luce rossa nel quale si potevano scorgere alcuni "esseri" si stava avvicinando.

- SCENARIO DEI CASI MIGLIORI

Dodici casi si differenziano dal resto per avere le caratteristiche comuni riguardo la documentata elaborazione dei rapporti. Ognuno, nella "scala Spenser", offre un fattore di stranezza almeno S4 (insolito) e riguardo l'attendibilità dei testimoni, almeno P4 (credibili ed equilibrati). I singoli casi sono raggruppati qui di seguito in ordine sequenziale. Tutti indicano l'ora locale.

4/3/87 - **MAUCKPORT**, Indiana, 11:15 PM, durata 20 minuti.
Una donna stava ritornando a casa, dopo aver dato da mangiare al suo cane, quando venne "inghiottita" da un bagliore arancione. Trecento piedi sopra di lei stazionava un disco con bordo sporgente e luci intorno il perimetro di colore rosso, verde e blu. Al momento il velivolo sembrava vacillare. Finalmente accellerò verticalmente, volando via e lasciando ancora per alcuni secondi la luce.
(Inquirente, Jim Delehanty)

13/3/87 - **20 MIGLIA DA MOOSE JAW**, Saskatchewan, 7:20 PM, durata 7 secondi.
Mentre guidava lungo la Highway 2 una famiglia osservò un oggetto cilindrico affusolato, 12 piedi di lunghezza, andare al passo della loro automobile a una distanza di 40 piedi. L'oggetto era silenzioso e non emetteva scia. La parte centrale dello stesso era luminosa. Si portò davanti all'auto e accelerando lo persero di vista.
(Inquirente, Tim Tokaryk)

3/9/87 - **GREENSBURG**, Pennsylvania, 1:00 AM, durata 3 minuti.
Cinque uomini, inclusi tre ufficiali di polizia, osservarono un disco metallico stazionare sopra le linee dell'alta tensione. Una interruzione della corrente elettrica venne segnalata nelle immediate vicinanze, si addebita alla presenza dell'oggetto la conseguenza di tale evento.
(Inquirente, Stam Gordon)

24/9/87 - **VICINO CORYDON**, Indiana, 9:50 PM, durata 15 secondi.
Un giovane osservò un disco a cupola, grande quanto la propria auto, provenire da dietro le spalle ,ondeggiare, sfiorare un granaio e ancora evitare una fattoria, poi sparire repentinamente nella notte. Sopra e sotto la cupola si notavano delle finestre. L'oggetto emetteva un bagliore giallo-verde, mentre luci rosso arancio si potevano notare lungo il bordo e una luce blu era posta in cima. La macchina ebbe un sussulto e i fari indebolirono momentaneamente quando il velivolo sparì nel cielo.
(Inquirente, Jim Delehanty)

21/1/88 - **OAK HARBOR**, Washington, 10:45 PM, durata 25 secondi.
Tre adulti, incluso un ufficiale dell'esercito della riserva, e due ragazzi osservarono un disco lucente di luce bianco azzurrognolo, questo aveva una apertura che pulsava in sequenza. L'oggetto aveva un movimento rotatorio in senso orario. Il veivolo era apparentemente silenzioso.
(Inquirente, Donald Johnson)

22/2/88 - **IRWIN**, Pennsylvania, 9:45 PM, durata 15 minuti.
Tre adulti osservarono un disco silenzioso dalla gamma dei colori rossi e bianco luci e circondato da un alone. L'oggetto emetteva due raggi di luce verso il basso. Si muoveva a scatti.
(Inquirente, Stan Gordon)

11/3/88 - **GULF BREEZE**, Florida, 6:45 PM, durata 1 minuto.
Un prete e una giovane baby-sitter osservarono dalla finestra un silenzioso disco rotante emettere una luce azzurrognola. L'oggetto si librava e scomparve dietro una fila di alberi.
(Inquirente, Gary Watson)

13/3/88 - **VICINO LOXLEY**, Alabama, 11:10 PM, durata 5-10 minuti.
Un tecnico dell'aeronautica della riserva per primo avvertì un breve suono simile a quello prodotto da un jet, poi osservò un disco muoversi sulla sua verticale, che emetteva una fila di luci lungo il bordo dello stesso.
(Inquirente, Duncan Crow)

14/3/88 - **GULF BREEZE**, Florida, 9:45 PM, durata 3 minuti.
Due donne seguirono un disco con oblò che emetteva una luce arancione. Un anello di luce si notava sotto il veivolo. L'oggetto ad un certo punto si diresse verso l'auto dei testimoni. Prontamente ma senza successo lo fotografarono.
(Inquirente, Gary Watson)

28/4/88 - **GULF BREEZE**, Florida, 10:00 PM, durata 1 minuto.
Un tecnico dell'aviazione a riposo e un comandante di una organizzazione di veterani si trovarono di fronte un oggetto silenzioso in movimento che si librava sopra un vicino campo. L'oggetto aveva nella parte superiore una brillante colorazione arancione ed emetteva un raggio di luce blu. Tre piccoli aerei sorvolarono in circolo il campo immediatamente dopo il caso.
(Inquirente, Donald Ware)

3/9/88 - **IPSWICH**, Massachusetts, 1:10 AM, durata 4 minuti.
Preparandosi per ritirarsi, una donna vide fuori dalla finestra della sua camera da letto, sopra un attiguo campo un piccolo velivolo con una fila di luci verdi e gialle nella parte inferiore e rosse lungo il bordo. Nessun rumore venne avvertito. Chiamò il marito che confermò la descrizione.
Dodici anni fa venne registrato un avvistamento UFO sopra lo stesso campo, di cui i testimoni del presente fatto non erano al corrente.
(Inquirente, Ray Fowler)

24/10/88 - **VALPARAISO**, Florida, 9:30 PM, durata 5 minuti.
La moglie di un ufficiale dell'USAF asserì di aver visto tre luci brillare attraverso la finestra di casa posta al secondo piano.
Osservò un oggetto in avvicinamento a livello degli occhi. Rettangolare, esso emanava per un metro tutt'intorno una luce. Nessun rumore venne rilevato. La luce veniva riflessa in un laghetto posto in un campo sottostante.
(Inquirente, Muril V.D. Garten)

(Tratto da "MUFON UFO Journal, No. 253, Maggio 1989; traduzione di Alessandro Cortellazzi - Trento)